

**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO**

Esercizio 2014

Modello n. 3
per i comuni e le unioni di comuni

SEZIONE I

CARATTERISTICHE GENERALI
DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento		n°
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D. L.vo 77/95)		n° 319
di cui:	maschi	n° 161
	femmine	n° 158
nuclei familiari		n° 146
comunità/convivenze		n° 0
1.1.3 - Popolazione all'1.1 2012 (penultimo anno precedente)		n° 322
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 2	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 4	
	saldo naturale	n° -2
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 5	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 6	
	saldo migratorio	n° -1
1.1.8 - Popolazione al 31.12. 2012 (penultimo anno precedente)		n° 319
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n° 15
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 22
1.1.11 - In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 50
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n° 173
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n° 59
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2008	0.59
	2009	0.59
	2010	0.60
	2011	0.31
	2012	0.62
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2008	1.18
	2009	1.20
	2010	0.60
	2011	0.93
	2012	1.24
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n°
	entro il	n°
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:		
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
Segretario Comunale	1	1			
CE	3	3			
CB	1	1			
BE	2	2			

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n° 7

fuori ruolo n° 0

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF. LE	N° PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF. LE	N° PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
CB02	Assistente tecnico	1	1	CE01	Collaboratore contabile	1	1

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF. LE	N° PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF. LE	N° PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
				CE02	Collaboratore ammnistrativo	1	1

Nota: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
1.3.2.1 - Asili nido	n°	posti n°	posti n°	posti n°	posti n°	
1.3.2.2 - Scuole materne	n°	posti n°	posti n°	posti n°	posti n°	
1.3.2.3 - Scuole elementari	n°	posti n°	posti n°	posti n°	posti n°	
1.3.2.4 - Scuole medie	n°	posti n°	posti n°	posti n°	posti n°	
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n°	posti n°	posti n°	posti n°	posti n°	
1.3.2.6 - Farmacie Comunali		n°	n°	n°	n°	
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.		25	25	25	25	
	- bianca	8,5	8,5	8,5	8,5	
	- nera	16,5	16,5	16,5	16,5	
	- mista					
1.3.2.8 - Esistenza depuratore		Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.		30	30	30	30	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato		Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini		n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	
	hq.		hq.	hq.	hq.	
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica		n° 112	n°112	n°112	n°112	
1.3.2.13 - Rete gas in Km.						
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:						
	- civile	11050	12000	12000	12000	
	- industriale					
	- racc. diff.ta	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	
1.3.2.15 - Esistenza discarica		Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	
1.3.2.16 - Mezzi operativi		n° 2	n°2	n°2	n°2	
1.3.2.17 - Veicoli		n° 0	n°0	n°0	n°0	
1.3.2.18 - Centro elaborazioni dati		Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	
1.3.2.19 - Personal Computer		n° 5	n°5	n°5	n°5	
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)						

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 3	n°3	n°3	n°3
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	n°	n°	n°
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI	n° 4	n°4	n°4	n°4
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	n°	n°	n°

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

CONSORZIO DI VIGILIANZA BOSCHIVA

CONSORZIO DIE COMUNI TRENTINI

CONSORIZO BIM ADIGE

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n° totale e nomi)

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazioni Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

AMNU SPA

NUOVA PANAROTTA SPA

INFORMATICA TRENTINA SPA

MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA SRL

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n°

- Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Indicare la data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

- **1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Commercio: nessun punto di vendita in sede fissa. Vi è la presenza di cinque autorizzazioni per il commercio ambulante. E la presenza settimanale di ambulanti esterni, per lo più fruttivendoli.

Istruzione: non vi sono scuole aperte presso il comune di bambini vengo indirizzati sulle scuole di Fierozzo o Pergine Valsugana in quanto il numero ridotto di persone in età scolare è molto basso che non permettono l'apertura di infrastrutture scolastiche.

Strutture Turistiche: a partire dall'anno 2003 si è dato inizio al progetto per la realizzazione di una pista da fondo in alta quota, avendo notevole pregio paesaggistico, nel 2008 è stata aperta al pubblico in concomitanza con la pista del Comune di Fierozzo.

Strutture ricettivo alberghiere: mancano iniziative nell'ambito della locazione stagionale exstralberghiera e si rende opportuno incentivare una politica di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nell'ambito del Piano di sviluppo turistica della Valle. Sono presente n. 2 alberghi con circa 41 posti letto complessivi. Una loro recente ristrutturazione sta incentivando la presenza turistica, per ora solamente estiva, si stanno sviluppando delle strutture Agrituristiche di cui una già aperta nel 2006. Nel 2008 è stato aperto un altro agriturismo nella Frazione di Frassilongo.

Agricoltura: Si ha uno sviluppo dell'agricoltura di piccoli frutti per quanto riguarda la parte bassa del paese mentre per la parte più in quota si ha uno sviluppo soprattutto per il pasco con greggi.

Trasporti: è operativo un servizio di linea anche per la frazione di Roveda con trasporto degli alunni da e per le scuole elementari finanziato dalla P.A.T.

CONCLUSIONI:

per quanto lo sviluppo economico e sociale di tutto il territorio sia fortemente condizionato da fattori esterni, non vi è dubbio che la programmata spesa triennale del bilancio comunale sia un elemento propulsivo, soprattutto dal punto di vista della migliore infrastrutturazione del territorio e dei servizi di base sociali e culturali. A fronte delle notevoli carenze sopra prospettate, la programmazione triennale punta infatti a migliorare i servizi, nonché ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – Fonti di finanziamento

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016		
	1	2	3	4	5	6		
							7	
Tributarie	39.456,49	56.929,35	110.035,00	108.218,00	108.218,00	109.300,00	-1%	
Contributi e trasferimenti correnti	518.723,21	525.544,64	486.413,00	457.648,00	443.356,00	447.790,00	-5%	
Extratributarie	309.710,73	239.908,84	287.825,00	311.935,00	325.935,00	329.204,00	8%	
Totale entrate correnti	867.890,43	822.382,83	884.273,00	877.801,00	877.509,00	886.294,00	-0%	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione Ordinaria del patrimonio								
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	29.859,54	30.067,83	23.117,00				-100%	
Totale entrate utilizzate per spese correnti e rimborso di prestiti (A)	897.749,97	852.450,66	907.390,00	877.801,00	877.509,00	886.294,00	-3%	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.534.346,08	1.769.800,61	1.032.377,00	137.596,00	210.000,00	210.000,00	-86%	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti								
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	15.075,00	0,00	0,00	0,00	-100%	
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Avanzo di amministrazione applicato per:								
- Fondi ammortamento								
- Finanz.to investimenti								
Totale entrate C/Capitale destinate a investimenti (B)	1.534.346,08	1.769.800,61	1.047.452,00	137.596,00	210.000,00	210.000,00	-86%	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	56.208,00	5.908,00	0,00	0,00	-89%	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	216.000,00	206.000,00	206.000,00	206.000,00	-4%	
Totale movimento fondi (C)	0,00	0,00	272.208,00	211.908,00	206.000,00	206.000,00	-22%	
Totale Generale Entrate (A+B+C)	2.432.096,05	2.622.251,27	2.227.050,00	1.227.305,00	1.293.509,00	1.302.294,00	-44%	

2.2 – Analisi delle risorse

2.2.1 - Entrate Tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012(accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016		
	1	2	3	4	5	6		
Imposte	39.456,49	56.929,35	103.117,00	101.300,00	101.300,00	102.313,00	-1%	
Tasse	0,00	0,00	6.918,00	6.918,00	6.918,00	6.987,00	0%	
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale	39.456,49	56.929,35	110.035,00	108.218,00	108.218,00	109.300,00	-1%	

2.2.1.2

ENTRATE	ALIQUOTE I.C.I. (o/oo)		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (A)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
	1	2	3	4	5	6	7
ICI II Casa	7,83	7,83	78.734,98	78.734,98			78.734,98
Fabbricati Produttivi	7,83	7,83	289,00	289,00			289,00
Altro – Agevolata	7,83	7,83	29.488,25	29.488,25			29.488,25
Alloggi Sfitti	7,83	7,83					0,00
ICI I Casa	4,00	4,00					0,00
Totale			108.512,23	108.512,23	0,00	0,00	108.512,23

2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accettarli-

L'art. 13 del D.L.201 del 6 dicembre 2011 convertito con la Legge n. 214 del 23 dicembre 2011 (la c.d. "Manovra Monti") ha previsto l'anticipazione dell'imposta municipale propria (IMU) in via sperimentale, a decorrere dall'01/01/2012. L'IMU è applicata in via sperimentale fino al 2014 ed a regime dal 2015 in tutti i comuni del territorio nazionale in base agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14/03/2011 n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni del citato art. 13. L'imposta municipale propria sostituisce l'imposta Comunale sugli immobili, che fu introdotta dal decreto legislativo 30.12.1922 n. 504, il quale. Comunque, dove espressamente richiamata, rimane applicabile al nuovo cespite. Il presupposto dell'IMU nel regime sperimentale è il possesso di immobili, ovvero fabbricati e aree fabbricabili, a titolo di piena proprietà o altro diritto reale o leasing come avveniva per l'ICI. Tuttavia, non sono più operative gran parte delle agevolazioni di legge o introdotte facoltativamente dai Comuni. In particolare l'aliquota base è fissata dalla legge nella misura del 7.6 per mille; i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono modificare, in aumento o in diminuzione. L'aliquota di abse sinoa 0.3 punti percentuali.

La base imponibile Imu è costituita dal valore ottenuto applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione rivalutate del 5% nuovi fabbricati il valore è costituito da quello ottenuto applicando alla categoria catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; moltiplicatori, così fissati dal comma 4 dell'articolo 13 del Decreto-legge 201, come convertito dalla legge 214/2011:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5; tale moltiplicatore è stato elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Continuano ad essere riconosciute l'applicazione dell'aliquota dell'abitazione principale e della relativa detrazione per l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che hanno acquisito la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. Inoltre il D.L. 02.03.2012 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26.04.2012 n. 44, all'art. 4 comma 12 quinquies stabilisce che, ai soli fini dell'applicazione dell'IMU, l'assegnazione della casa coniugale al coniuge, disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione e pertanto il soggetto passivo è il coniuge assegnatario.

Per quanto riguarda i fabbricati rurali ad uso strumentale il decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, come convertito con legge 26 aprile 2012, n. 44, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento", e in particolare l'art. 4 (fiscaltà locale), comma 1 ter prevede, fra l'altro, che "All'articolo 9 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 8 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: 'Sono altresì esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale (...) ubicati nei comuni classificati come montani o parzialmente montani (...)'. Le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere che i fabbricati rurali ad uso strumentale siano assoggettati all'imposta municipale propria (...), ferma restando la facoltà di introdurre esenzioni, detrazioni o deduzioni (...)". Sulla base della previgente normativa, il Consiglio comunale di Frassilongo riferendosi al fatto che in materia la Provincia Autonoma di Trento non ha peraltro adottato alcun provvedimento riguardante l'assoggettamento all'imposta, ha deciso di lasciare esenti i fabbricati ad uso strumentale agricolo.

Il comma 5ter dell'art. 2 della Legge 124 del 28 ottobre 2013 di conversione del d. l. 102 del 31 agosto 2013 prevede, con interpretazione autentica dell'art. 13, comma 14bis del d. l. n. 201 del 2011, che le domande di variazione catastale nonché l'inserimento dell'annotazione negli atti catastali, producano l'effetto per riconoscimento del requisito di ruralità ai fini Ici e Imu, a decorrere dal quinto anno antecedente a quello della presentazione della domanda.

La legge di stabilità 2013 innova l'assetto della destinazione del gettito proveniente dall'Imu e, conseguentemente, ridefinisce i rapporti finanziari tra Stato e comuni. Il comma 380, articolo 1, della Legge 228/2012 prevede che dagli anni 2013 e 2014 il gettito dell'Imu sia interamente attribuito ai Comuni, salvo quello relativo agli immobili a destinazione produttiva appartenenti alla categoria catastale D, spettante allo Stato in misura pari all'aliquota base dello

0,76%. Contestualmente viene soppresso il Fondo sperimentale di riequilibrio ed istituito un Fondo di solidarietà comunale, con la finalità di attuare la perequazione orizzontale tra i comuni, alimentato con una quota del gettito dell'Imu.

L'evoluzione normativa in atto, in particolare l'art. 1 della Legge 124 del 28 ottobre 2013 di conversione del D.L. 31 agosto 2013 n. 102, ha abolito la prima rata dell'Imu per l'anno 2013 per gli immobili oggetto della sospensione della prima rata operata dall'art. 1 del D.L. n. 54/2013, rappresentati:

- dalle abitazioni principali e relative pertinenze, con l'esclusione dei fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9;
- dalle unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, e dagli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP o dagli Enti di edilizia residenziale pubblica.

Inoltre il comma 1 dell'art. 2 dispone che non è dovuta la seconda rata dell'Imu per l'anno 2013 relativa ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Questa tipologia di immobili viene altresì esentata da Imu, a decorrere dal 1 gennaio 2014. L'art. 3 della Legge 124 sopracitata prevede la compensazione del minor gettito dell'imposta municipale propria mediante trasferimento da parte dello Stato. Nel caso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano la compensazione avviene attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. In sede locale è poi la Provincia di Trento che provvede al ristoro del minor gettito dell'imposta municipale propria con trasferimento ai Comuni.

Per quanto riguarda il 2014 sembra escludersi che vi sia un prelievo IMU sulle abitazioni principali. Tale fattispecie impositiva verrà sostituita da un nuovo tributo, sul quale ci si sofferma nel prosieguo.

Il Disegno di Legge di stabilità 2014 varato in data 21 ottobre u. s. dal Consiglio dei Ministri, prevede l'istituzione, a partire dal 2014, di un nuovo tributocomunale relativo alla gestione dei rifiuti ed alla copertura dei costi concernenti i servizi indivisibili, denominato TRISE. Il TRISE si articola in due componenti –la TARI sui rifiuti e la TASI sui servizi – mantenendo la “vecchia” Imu che continuerà ad essere applicata su tutti gli immobili diversi dalle abitazioni principali.

Il Disegno di legge di stabilità prevede per il tributo sui servizi indivisibili un'aliquota base allo 0,1 % (cioè 1 per mille) che i Comuni potranno aumentare fino allo 0,25 % sulle abitazioni principali (senza detrazioni per l'abitazione principale e per i figli). Su tutti gli altri immobili, invece, l'aliquota massima della Tasi sarà determinata in funzione dell'Imu: di fatto la somma delle due imposte non potrà superare il livello massimo dell'Imu 2013, maggiorato di uno 0,1 %, quindi 1,16 % totale. E' inoltre previsto che l'occupante diverso dal titolare di un diritto reale sia tenuto al pagamento della Tasi nei limiti, stabiliti dal Comune, compresi tra il 10% e il 30% dell'importo dovuto.

In questa fase di persistente incertezza normativa, che impedisce di delineare un sistema di prelievo dotato di un sufficiente grado di plausibilità, a tutela degli equilibri di bilancio e di una esigenza di certezza per i contribuenti, l'ipotesi metodologica sulla quale è impostato il progetto di bilancio 2014 e pluriennale 2014-2016 consiste nell'assumere a priori un livello di gettito, derivante dalla combinazione di IMU e del nuovo prelievo, coincidente con l'ordine di grandezza consolidato in regime IMU per l'esercizio 2013. Va infatti rilevato che l'IMU rimane in vigore per tutte le fattispecie diverse dall'abitazione principale (ad eccezione dei fabbricati in categoria catastale A/1, A/8 e A/9, cioè gli immobili di particolare pregio). Si tratterà, quindi, di sostituire il gettito relativo all'abitazione principale, introitato nei fatti solo nel 2012 e al netto della detrazione di 200 euro e di un'ulteriore detrazione di 50 euro per ciascun figlio residente fino ai 26 anni di età (che comunque sarebbe cessata con il 1. gennaio 2014) con una accorta modulazione del prelievo di cui al precedente paragrafo in fieri nella Legge di stabilità 2014, denominato TRISE (Tributo sui rifiuti e sui servizi). Qualunque sia, perciò, l'articolazione del nuovo tributo, esso dovrà programmaticamente garantire l'invarianza del gettito 2014-2016 rispetto alle entrate 2012 e 2013.

Il nuovo tributo TRISE sarà bipartito, contenendo una componente legata alla gestione dei rifiuti (cosiddetta TARI), che non comporterà nel nostro contesto conseguenze di rilievo di carattere tributario, ed una componente legata al finanziamento dei servizi indivisibili dei comuni (cosiddetta TASI). Rispetto alla componente relativa ai rifiuti, che per il Comune di Frassilongo ha natura tariffaria, si provvederà ad adeguare la disciplina vigente. La parte relativa ai servizi indivisibili dovrà essere modulata secondo ipotesi che, al momento, è del tutto prematuro prefigurare.

Sebbene l'IMU abbia sostituito l'ICI, il cespite determina un'entrata tributaria per effetto dell'attività di recupero dell'evasione. Nel prossimo triennio si proseguirà nel controllo del corretto versamento dell'imposta sia per i fabbricati che per le aree edificabili. Si procederà, inoltre, alla verifica della congruità del classamento degli immobili, attraverso l'incrocio dei dati delle concessioni edilizie e delle Denunce Inizio Attività. In particolare si proseguirà nel controllo fabbricati delle unità immobiliari attraverso la possibilità di aderire all'istituto della definizione agevolata che nel corso del 2008 è stato introdotto anche per i possessori in categoria transitoria "F9", per permettere sempre di adeguare l'accatastamento degli immobili in tale categoria. Inoltre, nel corso del 2014 si proseguirà col controllo delle posizioni immobiliari in categoria catastale F/3 (immobili in corso di costruzione) e F/4 (immobili in corso di definizione) per le quali si rende necessario l'aggiornamento del tipo di accatastamento.

Si approfondiranno anche le fattispecie esenti, soprattutto in considerazione del mutato e più severo quadro normativo di riferimento nel passaggio da ICI ad IMU.

Relativamente all'invio del calcolo dell'imposta dovuta, ci si avvarrà delle possibilità introdotte dal ripristinato (per legge) obbligo di dichiarazione IMU, in base al quale viene applicata l'aliquota ordinaria in tutti i casi in cui non vi siano dichiarazioni relative ad agevolazioni o a fattispecie mutate, a cura dei contribuenti (naturalmente ove non già in possesso dell'Amministrazione).

SOSPENSIONE DELLA DELIBERAZIONE DI AUMENTI DEI TRIBUTI E DELLE ADDIZIONALI

Le disposizioni contenute nel D.L. 93/2008 convertito con Legge n. 126 del 24 luglio 2008, all'art. 1 comma 7, prevedevano che *"Dalla data di entrata in vigore del presente Decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale, è sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato."*

Il successivo D.L. 112/2008, convertito con Legge n. 133 del 06 agosto 2008, all'art. 77 – bis comma 30 ribadiva il blocco dell'autonomia impositiva prevedendo *"Resta confermata per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dallo Stato, <...> fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani"*.

L'art. 1 c. 123 della Legge 220 del 13 dicembre 2010 (legge di stabilità) conferma, sino all'attuazione del federalismo fiscale, *"la sospensione del poterdelle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello stato, <...> fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani <...>".*

Successivamente l'art. 23 del D.Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale" prevede lo sblocco parziale dell'Addizionale comunale all'Irpef disponendo *"<...> è disciplinata la graduale cessazione, anche parziale, della sospensione del potere dei comuni di istituire l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, ovvero di aumentare la stessa nel caso in cui sia stata istituita. <...>".*

La manovra bis, il D. L. n. 138 del 2011 convertito il Legge n. 148 del 14 settembre 2011 (l'art. 1 comma 11) ha eliminato totalmente il blocco del potere di aumentare e di istituire l'addizionale comunale all'Irpef prevedendo *"La sospensione di cui all'art. 1, comma 7, del D.L. 27 maggio 2008, n. 93, convertito dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'articolo 1, comma 123, della Legge 13 dicembre 2010 n. 220, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. E' abrogato l'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 <...>".*

Dal 2012, infatti, i Comuni possono tornare a disporre in materia con aumenti fino al tetto massimo dello 0,8%, senza alcun limite all'incremento annuale. Il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214 avvia l'attuazione del federalismo fiscale municipale con l'anticipazione, all'art. 13, sperimentale dell'IMU. Va conclusivamente evidenziato che il citato Decreto Legge ha abrogato l'art. 1 c. 7 del D.L. 93/2008 e che l'art. 1 comma 123 della Legge 220 del 13 dicembre 2010 è stato successivamente abrogato dall'art. 4 comma 4 del D.L. 2 marzo 2012 n. 16.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Nel prossimo triennio non è stato inserito alcun gettito connesso all'introduzione dell'addizionale comunale all'Irpef.

TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI

Anche il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi rappresenta una rilevante novità introdotta dalla manovra Monti. Il nuovo cespite è entrato in vigore nel 2013: in quanto tributo/tariffa a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento ed in quanto tributo a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. A seguito delle scelte del Comune di mantenere il regime tariffario con il passaggio alla c.d. tariffa puntuale la stessa non rileva ai fini di questo bilancio, dal momento che viene riscossa dal gestore del servizio.

Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La tariffa che copre la parte rifiuti si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio Comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato. Il Comune di Frassilongo ha ritenuto di non avvalersi di tale opportunità di incremento.

Una particolare criticità connessa con la gestione del tributo, il quale a sua volta verrà decurtato, per legge, dai trasferimenti sulla finanza locale, è legata all'obbligo per i comuni di introitare direttamente il relativo ammontare tramite modello F24 o bollettino di conto corrente postale; questa circostanza, che consentirà di affidare al gestore della tariffa solo il calcolo, la stampa e l'invio dei modelli di pagamento, che saranno comunque separati dalla tariffa rifiuti, determinerà maggiori carichi di lavoro dell'attività di controllo e di accertamento e potrà comportare un rischio di evasione, trattandosi di due rate semestrali di importo esiguo. Un ulteriore fattore di criticità è costituito dal fatto che le agevolazioni sulla tariffa rifiuti sono per legge applicabili anche al tributo comunale sui servizi (stabilite dal Consiglio comunale nella misura massima prevista dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 20, pari al 30%).

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D. Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali e istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le partecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D.Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Intervenne perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1, lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)". Il mancato introito per il Comune di Frassilongo derivante dall'azzeramento dell'addizionale trovava compensazione nel trasferimento di pari importo sul fondo perequativo della finanza locale, come esplicitamente puntualizzato nella circolare di data 13 febbraio 2012 del Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento. Su tali premesse, il Consiglio comunale, con propria deliberazione, ha

ritenuto, in considerazione dell'invarianza del saldo di bilancio e dell'intenzione di evitare ai contribuenti che risiedono nel Comune di Frassilongo una duplicazione dell'imposizione, di esercitare la facoltà prevista dalla L.P. n. 2 del 7 febbraio 2012

2.2.1.4 – Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni.

2.2.1.5 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

2.2.1.6 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

2.2.1.7 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasf.ti correnti dello Stato	3.916,43	0,00	3.480,00	3.480,00	3.480,00	3.515,00	0%
Contributi e trasf.ti correnti della Regione	511.806,78	522.544,64	439.883,00	416.876,00	416.876,00	421.045,00	-5%
Contributi e trasf.ti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi e trasf.ti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	40.050,00	34.292,00	20.000,00	20.200,00	-14%
Contributi e trasf.ti da altri enti del settore pubblico	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.030,00	0%
Totale	518.723,21	525.544,64	486.413,00	457.648,00	443.356,00	447.790,00	-5%

2.2.2.2 – Valutazione, dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali regionali e provinciali.

In relazione al termine della legislatura provinciale, il bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento si qualifica come bilancio di tipo tecnico. Conseguentemente, allo stato attuale, la Provincia non ha ancora predisposto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014, che verrà verosimilmente sottoscritto nei primi mesi del 2014.

Per la formulazione delle previsioni d'entrata relative ai trasferimenti provinciali si sono assunte le seguenti ipotesi:

- con riferimento al fondo perequativo netto la Provincia non ha ancora quantificato l'assegnazione definitiva 2013. Per la formulazione delle previsioni per il prossimo triennio è stato seguito il principio dell'invarianza delle dotazioni finanziarie (intese come somma di IMU ad aliquote standard e fondo perequativo netto), così come definito nel Protocollo d'intesa integrativo 2012.

2.2.2.3 –Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	58.535,61	43.462,66	44.688,00	46.937,00	46.937,00	47.415,00	5%
Proventi dei beni dell'Ente	109.810,80	159.126,04	130.548,00	108.341,00	122.341,00	123.565,00	-17%
Interessi su anticipazioni e crediti	6.855,40	3.900,03	3.000,00	2.000,00	2.000,00	2.020,00	-33%
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Proventi diversi	134.508,92	33.420,11	109.589,00	154.657,00	154.657,00	156.204,00	41%
Totale	309.710,73	239.908,84	287.825,00	311.935,00	325.935,00	329.204,00	8%

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi

L'erogazione dei servizi comunali deve essere ispirata al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole riguardanti i rapporti tra cittadini/utenti e servizi devono essere uguali per tutti. Nessuna distinzione sull'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione e opinione politica. Viene garantita l'equità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, fra le diverse categorie o fasce di utenza.

I modelli tariffari e la struttura delle tariffe si uniformano agli indirizzi generali sopra illustrati, peraltro adottati anche negli anni scorsi. A fronte dei servizi comunali erogati le tariffe ed i corrispettivi sono quindi fissati secondo le regole sopra specificate, restando fermi eventuali sistemi di differenziazione tariffaria.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2436 e 2437 del 9 novembre 2007 si ha l'approvazione del Testo Unico per quanto riguarda il canone di fognatura e il canone dell'acquedotto; l'esigenza primaria dell'approvazione di questi Testi Unici è l'esigenza di riunire in un unico testo le riposizioni sovrapposizioni nel tempo e derivanti da varie fonti e la cui applicazione ha fatto emergere da un lato la necessità di coordinare previsioni fra di loro non sempre del tutto armoniche e dell'altro offrire una serie di previsioni su argomenti che costituiscono presupposto all'applicazione delle tariffe.

La novità più importante introdotta per il servizio dell'acquedotto è soprattutto quella riguardante: la tariffa per abbeveramento bestiame rispetto al modello in vigore nel 2007 la tariffa per tale fattispecie è prevista nella misura fissa del 50% sia per la parte di tariffa che copre i costi fissi che per quella che copre i costi variabili. Si conferma che la tariffa riguarda l'abbeveramento e non l'allevamento del bestiame, per cui l'agevolazione va limitata all'acqua destinata esclusivamente a questa finalità con esclusione di usi collegati o complementari.

Per quanto riguarda la tariffa della fognatura si ha una modifica sul modello tariffario per il calcolo automatico per quanto riguarda gli insediamenti produttivi che possono avere una tariffa variabile maggiorata. Si conferma che le acque che confluiscono nella rete della canalizzazione delle acque bianche o meteoriche non sono soggette al canone.

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in C/Capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	38.719,92	41.270,57	141.834,00	10.908,00	10.000,00	10.000,00	-92%
Trasferimenti di capitale dello Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti di capitale della Regione	1.350.613,16	1.698.424,76	758.399,00	108.665,00	190.000,00	190.000,00	-85%
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	1.586,00	2.735,00	417,00	0,00	0,00	-84%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	145.013,00	28.519,28	129.409,00	18.296,00	0,00	0	-85%
Totale	1.534.346,08	1.769.800,61	1.032.377,00	138.286,00	200.000,00	200.000,00	-86%

2.2.4.2 – Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Nella presente sezione della Relazione previsionale e programmatica si vanno ad illustrare le principali entrate in c/c capitale, ovvero sia di quei cespiti destinati a finanziare le spese di investimento, limitatamente al Titolo IV del Bilancio "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti".

La maggior parte delle entrate riguarda contributi provinciali destinati al finanziamento di opere pubbliche, vi è ancora per il 2014 una esigua somma riguardante la vendita di beni immobili.

2.2.4.3 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.5 – Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016		
	1	2	3	4	5	6		7
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	—14.673	—17.502,28	—11.219,17	—5.563	—10.000	—10.000		
Totale	0,0014.673	0,0017.502,28	0,0011.219,17	0,005.563	0,0010.000	0,0010.000		

2.2.5.2 – Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

2.2.5.4 – Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

2.2.5.5 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	15.075,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	15.075,00	0,00	0,00	0,00	-100%

2.2.6.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Per quanto riguarda il ricorso al credito il Servizio di Contabilità si sente in dovere di comunicare alcuni osservazioni: la sottoscrizione di ulteriori prestiti peggiorerebbe notevolmente la condizione debitoria del comune, che già si trova a dover affrontare una situazione pesante con riguardo al pagamento delle rate dei mutui già in essere, come risulta dal prospetto allegato al bilancio.

In qualità di responsabile dei servizi finanziari devo garantire gli equilibri di bilancio e la situazione finanziaria che si prospetta nel triennio 2014-2016 non mi consente di esprimere parere positivo sull'assunzione di eventuali altri mutui in quanto tali operazioni comporterebbero un aumento della spesa oltre la capacità di finanziamento dell'ente, mettendo a repentaglio il pareggio finanziario, a meno che l'assunzione non riguardi il finanziamento di opere volte ad avere poi un guadagno per l'ente e con l'entrata si riesca a coprire rata annuale del mutuo sottoscritto.

2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione plur.

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti nell'assoluta rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo la limitazione alla capacità di indebitamento del Comune stabilita dalla vigente normativa (art. 25 L.P. 3/2006 e s.m.i.) è legata al rispetto del principio che l'importo annuale degli interessi dei nuovi mutui, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, al netto del 50% dei contributi annuali, non risulti superiore all'8% nel 2012, al 6% nel 2013, al 4% nel 2014 delle entrate correnti, risultanti dal Rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso a nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Peraltro il comma 1 dell'art. 11-bis della Legge 9 agosto 2013, n. 99, di conversione con modificazioni del Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, ha introdotto una modifica all'art. 204, comma 1, del Tuel (Dlgs. n. 267/2000), mantenendo all'8% il limite di indebitamento per l'anno 2012, ma innalzandolo dal 6% all'8% per l'anno 2013 e dal 4% al 6% per gli anni 2014 e successivi.

2.2.7 – Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2013	Previsione del bilancio annuale 2014	1' Anno successivo 2015	2' Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossione di crediti	0,00	0,00	56.208,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	216.000,00	205.000,00	206.000,00	206.000,00	-5%
Totale	0,00	0,00	272.208,00	205.000,00	206.000,00	206.000,00	-24%

2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A, n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che *"l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata"*.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati definitivi riferiti all'esercizio 2012 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 822.382,83 (corrispondenti all'assestato dei primi tre titoli delle entrate) e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 205.595,70. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 205.000,00. Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai recenti problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

Il Comune potrà, qualora se ne presenti la necessità, attingere a tale disponibilità di cassa salvo, ovviamente, data la natura dell'operazione (cioè quella di prestito a breve scadenza) la corresponsione di interessi passivi.

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio

PROGRAMMA 1
SERVIZI GENERALI
SERVIZI GENERALI

PROGRAMMA 2
SERVIZI DEMOGRAFICI E ALLE IMPRESE
SERVIZI DEMOGRAFICI E ALLE IMPRESE

PROGRAMMA 3
SERVIZIO ALLA PERSONA
SERVIZIO ALLA PERSONA

PROGRAMMA 4
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Nei programmi di spesa della Relazione previsionale e programmatica l'Amministrazione delinea i contorni della propria azione, ne definisce le motivazioni e chiarisce le finalità da perseguire in termini di servizi da erogare, di scelte da compiere e di funzioni da svolgere. Pertanto, ogni programma rappresenta un complesso coordinato di attività, di opere e di interventi da realizzare in via diretta o indiretta, utilizzando risorse umane, finanziarie e strumentali.

Si ribadisce l'importanza della Pianificazione strategica come strumento per delineare gli scenari futuri in coerenza con la parte programmatica. In base ai loro contenuti alcuni programmi rappresentano le linee di azione attraverso le quali l'Amministrazione si rivolge alla collettività per governarne lo sviluppo e per offrire prestazioni, altri invece hanno lo scopo di assicurare e migliorare il funzionamento complessivo dell'Ente.

3.4.1 – Descrizione programma

Il programma comprende il complesso di attività volte ad assicurare il funzionamento dell'Ente negli aspetti amministrativo, informatico e gestionale, oltre alle attività di interesse generale dell'Amministrazione non riconducibili a specifiche funzioni svolte all'interno del Comune.

Sono pertanto compresi l'assistenza giuridica ed amministrativa alle strutture, il supporto agli organi ed alle loro articolazioni ed all'attività istituzionale, in particolare in relazione all'introduzione delle innovazioni normative e al miglioramento dei regolamenti e delle procedure.

Si svolgono inoltre le attività concernenti le procedure di appalto e di formalizzazione dei contratti ed il supporto giuridico amministrativo ai Servizi tecnici e quelle concernenti la cura delle vertenze pendenti nelle quali l'Amministrazione comunale è soggetto attivo e passivo. Rientrano nel programma anche la gestione e l'organizzazione delle risorse informatiche, lo sviluppo del sistema informativo comunale.

In oltre il programma comprende le attività dirette ad assicurare la gestione dell'Ente negli ambiti finanziario, tributario.

Nello stesso ambito si inserisce la conduzione delle polizze assicurative, in cui l'analisi dei rischi cui l'attività comunale è esposta, e la connessa ricerca della migliore formula assicurativa, non si limitano ai danni al patrimonio ma si estendono alla complessiva azione comunale (responsabilità civile, infortuni, tutela legale, RC auto ecc.) e al recupero dei danni subiti dall'Amministrazione.

Il programma comprende inoltre le azioni volte alla pianificazione ed alla rendicontazione dei fatti finanziari attraverso la definizione degli indirizzi finanziari, del sistema dei bilanci e l'implementazione della contabilità economica, oltre ai servizi di economato e provveditorato. Nell'ambito dei servizi finanziari l'ordinamento impone la gestione del sistema contabile coerentemente con gli indirizzi da esso delineati e il controllo ed il mantenimento di tutti gli equilibri di bilancio.

Trovano spazio in quest'area programmatica anche le attività dirette al recupero delle risorse finanziarie attraverso l'esercizio della potestà impositiva, il coordinamento delle politiche tariffarie e l'applicazione dei sistemi equitativi. In quest'ultimo ambito si concretizzano le attività volte all'aggiornamento ed alla revisione dell'articolazione delle aliquote, delle detrazioni, delle tariffe del Comune di Frassilongo, oltre al miglioramento delle modalità di accertamento relative all'imposta comunale sugli immobili e, dal 1. gennaio 2012, dell'IMUP sperimentale. Nell'attività esercitata rientra anche la gestione dei canoni Cosap e Canone di posteggio su aree di mercato. Fanno parte dell'attività anche i controlli delle dichiarazioni sostitutive

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Le finalità che ispirano le azioni nell'ambito dell'amministrazione generale dell'Ente sono volte a migliorare l'azione amministrativa ed a semplificare e facilitare i rapporti fra il Comune e la popolazione, utenti, enti, organizzazioni, imprese.

Il rafforzamento delle linee di attività rientranti in questo programma è essenziale per creare le condizioni in grado di favorire lo sviluppo e il consolidamento dell'innovazione nelle metodologie di azione dell'Ente. Le aree da considerare riguardano l'organizzazione interna ed i meccanismi operativi, l'utilizzo delle tecnologie, le modalità di servizio e di relazione con l'utenza interna, il supporto al processo di formazione delle scelte politiche. L'introduzione di strumenti capaci di dare qualità ed incisività ai processi operativi ed il potenziamento complessivo dell'azione amministrativa in termini di efficacia e di qualità sono, pertanto, finalità essenziali.

E' inoltre importante dare riscontro puntuale ai diritti dell'utenza, favorendo il dialogo tra questa e gli amministratori e dando certezza in materia di procedimenti.

Obiettivo generale è presidiare il mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso il controllo dello stato di accertamento delle entrate ed impegno delle spese, nonché attraverso un'attenta analisi dei residui attivi e passivi.

L'Amministrazione conferma la strategia diretta all'utilizzazione funzionale ed alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare. Dovrà quindi proseguire il

lavoro finalizzato al più razionale utilizzo delle sedi degli uffici e degli altri usi istituzionali.

Il patrimonio comunale deve essere valorizzato in modo da ottimizzarne economicamente l'utilizzo. Va inoltre costantemente monitorato l'uso da parte di terzi dei beni comunali e devono essere verificati costantemente i contratti in corso. Il proseguimento dell'obiettivo di dismissione del patrimonio inutilizzabile in via diretta o indiretta da parte del Comune consentirà, da un lato, di ridurre la patrimonializzazione improduttiva del Comune e, dall'altro, di destinare le risorse ricavate per nuovi investimenti in grado di soddisfare i bisogni della collettività.

Nel ribadire le concezioni alla quale si ispirano le politiche Tributarie del Comune – riferita ai principi di equità, contrasto dell'evasione, trasparenza e semplicità – e le finalità strategiche di carattere redistributivo, si rileva come il triennio di riferimento debba confrontarsi con due elementi inediti: da una parte, l'evoluzione normativa e finanziaria verso il c.d. federalismo fiscale, che imporrà una revisione sostanziale degli attuali assetti ed un ruolo molto più attivo del Comune nell'esercizio della funzione del prelievo fiscale; dall'altra, l'esigenza di rivisitare – in una fase di progressiva e strutturale contrazione delle risorse disponibili – l'impianto del prelievo, verificando, senza venir meno ad un irrinunciabile intento equitativo, la possibilità di una nuova e diversa compartecipazione dei contribuenti e dell'utenza alla copertura indiretta (contribuenti) e diretta (utenti) dei costi dei servizi.

Il Comune intende inoltre individuare le aree di illegalità fiscale e adottare adeguate azioni di recupero dell'evasione.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Adeguare le regole per il funzionamento degli organismi istituzionali dell'Ente.

Adeguare lo statuto ai principi introdotti dalla LR 7/2004 "Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali".

Aggiornare i contenuti del regolamento interno del Consiglio comunale rispetto alla LR 7/2004 ed alla nuova normativa regionale in materia di modifica dell'ordinamento dei comuni.

Adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy. Adottare l'aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza per il 2014.

Adempimenti previsti dalla normativa sul procedimento. Aggiornare il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso e di informazione sull'attività dell'amministrazione comunale e il Regolamento sul procedimento amministrativo.

Piano prevenzione della corruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190) Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione e relativo avvio del monitoraggio.

Svolgere, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi della RPP, le funzioni di presidio dell'area finanziaria, di verifica degli equilibri di bilancio e di supporto alle strutture dell'Amministrazione per la gestione delle risorse e dei budget loro assegnati.

Migliorare e qualificare le attività di accertamento e riscossione dei tributi anche attraverso la condivisione e scambio di informazioni, sulla base di progetti condivisi con le agenzie nazionali, il catasto, i gestori di servizi pubblici.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il programma è diretto ad assicurare il funzionamento e la gestione dell'Ente e non comporta pertanto l'erogazione di servizi di consumo.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Segretario Comunale in convenzione con il Comune di Calceranica al Lago e un collaboratore contabile a 36 ore settimanali di ruolo e un collaboratore amministrativo a 20 ore settimanali.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso i beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
NR° 1
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
• Stato	0,00	0,00	0,00	
• Regione	173.216,00	178.872,00	180.661,00	
• Provincia				
• Unione Europea				
• Cassa DD PP – Credito sportivo – Istituti di previdenza				
• Altri indebitamenti ⁽¹⁾				
• Altre entrate				
TOTALE (A)	173.216,00	178.872,00	180.661,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....				
.....				
TOTALE (B)	3.000,00	3.000,00	3.030,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....				
.....				
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A+B+C)	176.216,00	181.872,00	183.691,00	

⁽¹⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 1

IMPIEGHI

	Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
Spesa Corrente									
Consolidata (a)	476.760,00	97,17%		477.668,00	100,00%		480.387,00	100,00%	
Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Spesa per investimento (c)	13.892,00	2,83%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Totale (a+b+c)	490.652,00		39,98%	477.668,00		43,68%	480.387,00		43,58%

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1
DI CUI AL PROGRAMMA N. 1
RESPONSABILE**

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

3.7.4 – Motivazione delle scelte

**3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO Nr°1
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
Spesa Corrente	Consolidata (a)	476.760,00	97,17%		477.668,00	100,00%		480.387,00	100,00%	
	Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Spesa per investimento (c)		13.892,00	2,83%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Totale (a+b+c)		490.652,00		39,98%	477.668,00		43,68%	480.387,00		43,58%

3.4.1 – Descrizione programma

Il programma comprende le attività inerenti ai servizi demografici e funerari. In particolare per quanto riguarda i servizi demografici sono curate la tenuta di registri di Stato civile (nascite, matrimoni, morti, cittadinanze), la gestione delle pubblicazioni di matrimonio e le attività di raccolta sistematica dell'insieme delle notizie concernenti le famiglie e le convivenze di persone residenti nel Comune. In materia anagrafica l'attività del Servizio è stata notevolmente innovata a seguito dell'approvazione dell'art. 5 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito con modificazione nella legge 4 aprile 2012, n. 35 – e successive disposizioni attuative emanate con DPR 154/2012 – che introduce importanti, nuove disposizioni in materia di cambio di residenza, la cosiddetta "Anagrafe in tempo reale", riguardanti le modalità con le quali effettuare le dichiarazioni anagrafiche nonché il procedimento di registrazione e di controllo successivo delle dichiarazioni rese.

Importanti modifiche nell'attività istituzionale sono intervenute a seguito dell'emanazione, della legge 12 novembre 2011 n. 183 in materia tra l'altro di "decertificazione" la quale ha comportato in particolare aumento delle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi alla luce del divieto di richiedere le relative certificazioni ai privati.

Sono incluse altresì le attività connesse alla verifica dei requisiti e delle procedure destinate ad assicurare l'esercizio del diritto elettorale ed allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie. Provvedono al rilascio delle relative certificazioni.

Da qualche anno si è aggiunta ai vari servizi forniti al cittadino presso gli sportelli anagrafici la possibilità di eseguire l'autentica della sottoscrizione per i passaggi di proprietà di beni mobili registrati. All'Amministrazione comunale sono inoltre attribuite le funzioni stabilite dal D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 30 in materia di libera circolazione di cittadini dell'Unione Europea e loro familiari.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, volta a fornire al pubblico servizi integrati agevolmente accessibili e con riduzione di spostamenti, a beneficio della mobilità urbana, mediante l'utilizzo della rete già presente sul territorio degli sportelli anagrafici, è ora attiva anche presso gli uffici centrali la possibilità di effettuare operazioni di anagrafe sanitaria in aggiunta agli uffici circoscrizionali. Presso tutti gli sportelli è inoltre possibile attivare la Tessera Sanitaria/Carta Provinciale dei Servizi per residenti per accedere ai servizi on line resi disponibili dalla Pubblica Amministrazione.

In quest'area programmatica rientrano anche le funzioni statistiche svolte dal Comune, finalizzate a garantire ed accrescere l'offerta di informazioni dirette all'Amministrazione ed alla collettività. L'attività statistica si esplica altresì nell'elaborazione statistica dei dati raccolti in occasione del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, che ISTAT metterà a disposizione a partire dalla seconda metà del 2014.

In oltre programma si riferisce all'insieme di attività, opere o interventi rientranti nell'esercizio della funzione di sviluppo economico del territorio, che coinvolge tutti i settori produttivi sotto il profilo programmatico, e le attività connesse con l'obiettivo generale di recupero di risorse e con le scelte concernenti i servizi pubblici e le partecipazioni azionarie e societarie dell'Ente.

Trovano inoltre riferimento le azioni legate all'attrazione dei consumatori nel territorio comunale attraverso la qualificazione dell'offerta turistica, la promozione dell'artigianato di servizio.

In questa area programmatica rientrano le azioni che l'Amministrazione pone in essere per sostenere lo sviluppo del lavoro e dell'occupazione. In tale ambito l'Ente concorre ad inserire nel processo produttivo lavoratori disoccupati appartenenti a fasce marginali dell'occupazione mediante l'attivazione di Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili (Intervento 19), nell'ambito del piano per la politica del lavoro della Provincia di Trento e di lavoratori in Cassa integrazione, in mobilità statale mediante l'attivazione di Progetti di occupazione in qualità di lavoratori socialmente utili.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

In questo ambito di attività, fortemente vincolato dalla necessità di dare applicazione a norme e di seguire procedure fissate a livello nazionale, rispetto alle quali l'Amministrazione comunale ha limitate possibilità di intervento, le azioni già intraprese e quelle programmate puntano principalmente a migliorare la fruibilità dei servizi erogati individuando anche forme alternative di gestione che consentano il recupero di efficienza ed efficacia. In tal senso si intendono anche sperimentare forme organizzative e l'introduzione di tecnologie informatiche che permettano di migliorare nel complesso l'azione amministrativa in termini di trasparenza, partecipazione dei cittadini e tempestività nell'erogazione del servizio, al fine di incrementare il livello di qualità percepito dall'utenza e quindi il suo grado di soddisfazione.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Individuare decisioni coerenti con la crescente volontà dei cittadini.

Migliorare la qualità dei servizi funerari garantendo l'adeguamento e la qualificazione del "sistema cimiteriale" sulla base delle necessità ed evoluzioni per i prossimi decenni.

Sviluppare ed aggiornare le analisi statistiche volte alla conoscenza dei fenomeni di natura demografica e loro evoluzione.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nella descrizione del programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Collaboratore amministrativo a 36 ore settimanali.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso i beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

NR° 2

ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
• Stato	0,00	0,00	0,00	
• Regione	34.194,00	24.756,00	25.003,00	
• Provincia				
• Unione Europea				
• Cassa DD.PP. – Credito sportivo – Istituti di previdenza				
• Altri indebitamenti ⁽¹⁾				
• Altre entrate				
TOTALE (A)	34.194,00	24.756,00	25.003,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	8.050,00	8.050,00	8.139,00	
.....				
TOTALE (B)	8.050,00	8.050,00	8.139,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....				
.....				
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A+B+C)	42.244,00	32.806,00	33.142,00	

⁽¹⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Nr° 2

IMPIEGHI

	Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
Spesa Corrente	Consolidata (a)	56.537,00	100,00%		56.537,00	100,00%	57.104,00	100,00%	
	Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Spesa per investimento (c)		0,00	0,00%		0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Totale (a+b+c)		56.537,00			56.537,00		57.104,00		5,18%

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1
DI CUI AL PROGRAMMA N. 2
RESPONSABILE**

3.7.1 – Finalità da conseguire:
3.7.1.1 – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

3.7.4 – Motivazione delle scelte

**3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N°1
IMPIEGHI**

Spesa Corrente		Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
		56.537,00	100,00%		56.537,00	100,00%		57.104,00	100,00%	
	Consolidata (a)									
	Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
	Spesa per investimento (c)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Totale (a+b+c)		56.537,00		4,61%	56.537,00		5,17%	57.104,00		5,18%

**3.4 – PROGRAMMA N 3
N. EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA 1
RESPONSABILE**

3.4.1 – Descrizione programma

all'aria dei servizi alla persona, nella quale sono comprese le Politiche Sociali e giovanili, compete la progettazione e l'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi che hanno come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità della vita di ogni singolo cittadino. La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

partendo da queste considerazioni si può affermare che le linee guida su cui si indirizzerà, nel 2014, l'azione in campo sociale saranno rivolte alla tutela e alla promozione del benessere della persona. In questo ambito una particolare attenzione sarà rivolta ai soggetti deboli e/o svantaggiati. Il comune ha una popolazione residente caratterizzata prevalentemente da persone anziane e per tanto impossibilitate a raggiungere il centro assistenza sito a Pergine Valsugana che risulta fornito di assistenza medica e sociale così l'amministrazione ha scelto di mettere a disposizione nella struttura municipale un ambulatorio medico e di fornire in convenzione con gli altri comuni della Valle Dei Mocheni il servizio di consegna dei medicinali a domicilio.

3.4.3 – Finalità da conseguire

l'amministrazione sta cercando nel migliore dei modi, anche sottoscrivendo delle convenzioni con la Comunità Alta Valsugana, di garantire un'assistenza sociale agli anziani non autosufficienti.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

considerato che tutti i servizi rivolti all'assistenza della persona per il momento vengono svolti attraverso appositi convenzioni, il Comune non sta impiegando risorse umane.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

per il momento l'unica risorsa che si sta utilizzando è l'ambulatorio medico affittato gratuitamente ai medici che svolgono servizio sul territorio

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

NR° 3

ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
• Stato	0,00	0,00	0,00	
• Regione	18.726,00	10.732,00	10.839,00	
• Provincia				
• Unione Europea				
• Cassa DD.PP. – Credito sportivo – Istituti di previdenza				
• Altri indebitamenti (*)				
• Altre entrate				
TOTALE (A)	18.726,00	10.732,00	10.839,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	0,00	0,00	0,00	
.....				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....				
.....				
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A+B+C)	18.726,00	10.732,00	10.839,00	

(*) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Nr° 3

IMPIEGHI

	Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
Spesa Corrente	20.876,00	100,00%		20.876,00	100,00%		21.085,00	100,00%	
Consolidata (a)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Spesa per investimento (c)									
Totale (a+b+c)	20.876,00		1,70%	20.876,00		1,91%	21.085,00		1,91%

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1
DI CUI AL PROGRAMMA N. 3
RESPONSABILE**

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

3.7.4 – Motivazione delle scelte

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO Nr°1
IMPIEGHI

Spesa Corrente		Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
		Consolidata (a)	20.876,00	100,00%		100,00%		21.085,00	100,00%	
	Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Spesa per investimento (c)		0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
Totale (a+b+c)		20.876,00		1,70%	20.876,00		1,91%	21.085,00		1,91%

3.4.1 – Descrizione programma

Il programma comprende l'insieme delle attività inerenti alle funzioni volte alla tutela e risanamento delle matrici ambientali acqua, aria e suolo, al contenimento dell'inquinamento acustico e atmosferico, alla promozione della riduzione della produzione di rifiuti, al miglioramento dell'efficienza complessiva del ciclo di gestione dei rifiuti incentrato sull'incremento della raccolta differenziata, al risparmio energetico, al controllo di qualità del servizio idrico integrato, alla salvaguardia e qualificazione delle aree verdi urbane ed alla tutela delle aree naturali di particolare pregio.

Nel programma rientra l'insieme delle attività inerenti alla disciplina dell'uso del territorio per il conseguimento di una sua razionale organizzazione e per la tutela e la valorizzazione di tutte le sue componenti. Sono comprese in quest'ambito sia le attività relative all'aggiornamento del Piano regolatore comunale mediante la predisposizione di varianti, sia le attività riguardanti la gestione dei piani attuativi. E' parte di questo programma anche quanto attiene alla gestione tecnico-amministrativa delle procedure necessarie all'approvazione della toponomastica viaria e al riordino della relativa numerazione civica. Rientrano poi nel programma le attività connesse alla semplificazione dei rapporti tra imprese e Amministrazione.

Il programma comprende le attività connesse con le politiche di infrastrutturazione del territorio e della rete stradale, di sviluppo dei servizi a rete, di qualificazione del verde pubblico e del patrimonio immobiliare in ragione delle destinazioni di carattere sociale, collettivo ed educativo che l'Amministrazione intende attuare. Rientrano quindi le attività e gli oneri connessi alle fasi di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche e le attività di acquisizione di immobili attraverso lo strumento dell'esproprio o dell'acquisto diretto, svolte attraverso le strutture tecniche comunali.

Trovano collocazione nel programma tutti gli interventi inerenti alla qualificazione del patrimonio edilizio pubblico quali le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici, di adeguamento alle norme impiantistiche, di eliminazione delle barriere architettoniche.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

La tutela dell'ambiente e del territorio costituisce una delle principali responsabilità istituzionali degli enti locali. E' questo un ambito d'azione dell'Amministrazione comunale che deve prevedere una forte collaborazione con i cittadini, le associazioni e tutti i soggetti attivi sul territorio e che quindi non può prescindere da una costante attività di educazione e comunicazione ambientale. Fine principale dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle politiche volte alla qualificazione del verde urbano è il miglioramento degli aspetti qualitativi delle diverse tipologie funzionali di verde attraverso la garanzia di giardini puliti, dotati di attrezzature gioco per bambini sicure e di tempestivi interventi volti alla riparazione di atti di vandalismo.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Potenziare la raccolta differenziata e proseguire con la sensibilizzazione sul tema dei rifiuti.

Interventi su reti di fognatura, rogge e acquedotto.

Attuare nella fase di progettazione, esecuzione e gestione delle opere pubbliche gli aspetti di sostenibilità ambientale, quali, ad esempio, lo sfruttamento delle risorse naturali, i consumi energetici, la qualità dell'ambiente interno volti alla realizzazione di edifici energeticamente efficienti e a basso impatto ambientale con particolare attenzione ai sistemi passivi, ai sistemi di accumulo e ai sistemi integrati.

3.4.3.1 – Investimento

Le spese di investimento dirette a realizzare le finalità del programma riguardano, essenzialmente, la progettazione, la direzione dei lavori e di cantiere che saranno eseguite dall'Amministrazione nell'ambito delle funzioni di edilizia pubblica, viabilità, gestioni e reti. Le attività di investimento rientranti nel programma trovano comunque esplicito riferimento nel programma generale delle opere pubbliche allegato alla RPP.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso i beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

NR° 4

ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
• Stato	3.480,00	3.480,00	3.515,00	
• Regione	299.405,00	202.516,00	204.542,00	
• Provincia				
• Unione Europea				
• Cassa DD.PP. – Credito sportivo – Istituti di previdenza				
• Altri indebitamenti ⁽¹⁾				
• Altre entrate				
TOTALE (A)	302.885,00	205.996,00	208.057,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	35.887,00	35.887,00	36.246,00	
.....				
TOTALE (B)	35.887,00	35.887,00	36.246,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....				
.....				
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A+B+C)	338.772,00	241.883,00	244.303,00	

⁽¹⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Nr° 4

IMPIEGHI

	Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
Spesa Corrente	Consolidata (a)	529.628,00	80,34%				533.718,00	98,16%	
	Di sviluppo (b)	0,00	0,00%				0,00	0,00%	
Spesa per investimento (c)		129.612,00	19,66%				10.000,00	1,84%	
Totale (a+b+c)		659.240,00				53,71%	543.718,00		49,33%

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1
DI CUI AL PROGRAMMA N. 4
RESPONSABILE**

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

3.7.4 – Motivazione delle scelte

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO Nr°1
IMPIEGHI

Spesa Corrente		Anno 2014	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2015	% su tot.	V. % sul totale spese finali	Anno 2016	% su tot.	V. % sul totale spese finali
	Consolidata (a)	529.628,00	80,34%		528.428,00	98,14%		533.718,00	98,16%	
	Di sviluppo (b)	0,00	0,00%		0,00	0,00%		0,00	0,00%	
	Spesa per investimento (c)	129.612,00	19,66%		10.000,00	1,86%		10.000,00	1,84%	
	Totale (a+b+c)	659.240,00		53,71%	538.428,00		49,24%	543.718,00		49,33%

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO - ANNO 2008

Classif. funzionale	1	2	3	4	5	6	7
	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia Locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreativo	Turismo
Classif. Economica							
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale	€ 219.150,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
oneri sociali	€ 50.087,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ritenute IRPEF							
2. Acquisto beni e serv.	€ 157.146,19	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.669,00
Trasferimenti Correnti							
3. Trasf. a famiglie e ist.soc.	€ 1.303,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 200,00	€ 1.175,00	€ 48,70	€ 0,00
4. Trasf. A imprese private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Trasf. A Enti pubblici	€ 20.185,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Regione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Province e città metropolit.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comuni e unione di comuni	€ 279,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Az. Sanitarie e ospedaliere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzi di comuni e istituz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunità montane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aziende di pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri enti amm.ne locale	€ 19.905,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Totale trasf. Corr. (3+4+5)	€ 21.486,68	€ 0,00	€ 0,00	€ 200,00	€ 1.175,00	€ 48,70	€ 0,00
7. Interessi passivi	€ 2.494,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8. Altre spese correnti	€ 40.983,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 441.263,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 200,00	€ 1.175,00	€ 48,70	€ 2.669,00
(1+2+6+7+8)							

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO - ANNO 2008:

Classif. funzionale	8			9				10
	Viabilità e trasporti		Gestione territorio e ambiente	Gestione territorio e ambiente				
	Viabilità - illuminaz. Serv. 01-02	Trasporto pubblico locale - serv 03		Totale	Edilizia residenziale pubblica - serv 02	Servizio idrico - serv 04	Altre - serv. 01,03, 05 e 06	Totale
Classif. Economica								
A) SPESE CORRENTI								
1. Personale	€ 73.025,30	€ 0,00	€ 73.025,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
oneri sociali	€ 17.530,38	€ 0,00	€ 17.530,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ritenute IRPEF								
2. Acquisto beni e serv.	€ 48.762,12	€ 0,00	€ 48.762,12	€ 0,00	€ 5.271,70	€ 1.758,39	€ 7.030,09	€ 12.794,80
Trasferimenti Correnti								
3. Trasf. a famiglie e ist.soc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 75,00
4. Trasf. A imprese private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Trasf. A Enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Regione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Province e città metropolit.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comuni e unione di comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Az. Sanitarie e ospedaliere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzi di comuni e istituz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunità montane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aziende di pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri enti amm.ne locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Totale trasf. Corr. (3+4+5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 75,00
7. Interessi passivi	€ 2.343,23	€ 0,00	€ 2.343,23	€ 0,00	€ 34.078,02	€ 0,00	€ 34.078,02	€ 5.195,09
8. Altre spese correnti	€ 4.635,38	€ 0,00	€ 4.635,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	€ 128.766,03	€ 0,00	€ 128.766,03	€ 0,00	€ 39.349,72	€ 1.758,39	€ 41.108,11	€ 18.064,89

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO - ANNO 2008

Classif. funzionale	11				12	Totale generale
	Sviluppo economico					
Classif. Economica	Industria e artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. Da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi
A) SPESE CORRENTI						
1. Personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
oneri sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ritenute IRPEF						
2. Acquisto beni e serv.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti Correnti						
3. Trasn. a famiglie e ist.soc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Trasn. A imprese private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Trasn. A Enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Regione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Province e citta' metropolit.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comuni e unione di comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Az. Sanitarie e ospedaliere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzi di comuni e istituz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunita' montane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aziende di pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri enti amm.ne locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Totale trasf. Corr. (3+4+5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Interessi passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8. Altre spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 633.295,48

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO - ANNO 2008

Classif. funzionale	1	2	3	4	5	6	7
Classif. Economica	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia Locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreativo	Turismo
B) SPESE IN C/ CAPITALE							
1. Costituz. Di capitali fissi	€ 46.418,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui:							
- Beni mobili, macchine attrez. Tecnico-scientifiche	€ 7.608,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasf. In c/ capitale							
2. Trasf. a famiglie e ist.soc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.000,00
3. Trasf. A imprese private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Trasf. E Enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220,80	€ 27.802,89	€ 0,00	€ 0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Regione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Provincia e città' metropolit.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comuni e unione di comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.802,89	€ 0,00	€ 0,00
Az. Sanitarie e ospedaliere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzi di comuni e istituz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunità' montane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aziende di pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri enti amm.ne locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Tot. Trasf. In c/ capitale (2+3+4)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220,80	€ 27.802,89	€ 0,00	€ 4.000,00
6. Partec. E conferimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Conc. Crediti e anticipaz..	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE (1+5+6+7)	€ 46.418,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 220,80	€ 27.802,89	€ 0,00	€ 4.000,00
TITOLI 3 - 4 *	€ 242.707,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE SPESA	€ 730.389,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 420,80	€ 28.977,89	€ 48,70	€ 6.669,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO - ANNO 2008

Classif. funzionale	8			9				10
	Viabilità e trasporti			Gestione territorio e ambiente				
Classif. Economica	Viabilità - Illuminaz. Serv. 01-02	Trasporto pubblico locale - serv 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica - serv 02	Servizio idrico - serv 04	Altre - serv. 01,03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
B) SPESE IN C/ CAPITALE								
1. Costituz. Di capitali fissi di cui:	€ 933.443,44	€ 0,00	€ 933.443,44	€ 0,00	€ 452.436,45	€ 349.589,49	€ 802.025,94	€ 0,00
- Beni mobili, macchine attrez. Tecnico-scientifiche	€ 900,00	€ 0,00	€ 900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.800,00	€ 24.800,00	€ 0,00
Trasf. In c/ capitale								
2. Trasf. a famiglie e ist.soc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.339,97	€ 45.339,97	€ 7.596,00
3. Trasf. A imprese private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Trasf. E Enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Regione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Province e città metropolit.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comuni e unione di comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Az. Sanitarie e ospedaliere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzi di comuni e istituz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunità montane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aziende di pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri enti amm.ne locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Tot. Trasf. In c/ capitale (2+3+4)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.339,97	€ 45.339,97	€ 7.596,00
6. Partec. E conferimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Conc. Crediti e anticipaz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE (1+5+6+7)	€ 933.443,44	€ 0,00	€ 933.443,44	€ 0,00	€ 452.436,45	€ 394.929,46	€ 847.365,91	€ 7.596,00
TITOLI 3 - 4 *	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE SPESA	€ 1.062.209,47	€ 0,00	€ 1.062.209,47	€ 0,00	€ 491.786,17	€ 396.687,85	€ 888.474,02	€ 25.660,89

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO - ANNO 2008

Classif. funzionale	11					12	Totale generale
	Sviluppo economico						
Classif. Economica	Industria e artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. Da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	
B) SPESE IN C/ CAPITALE							
1.Costituz. DI capitali fissi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.781.887,77
di cui:							
- Beni mobili, macchine attrez. Tecnico-scientifiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 33.308,00
Trasf. In c/ capitale							
2. Trasf. a famiglie e ist.soc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 56.935,97
3. Trasf. A imprese private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Trasf. E Enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 28.023,69
Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Regione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Province e citta' metropolit.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comuni e unione di comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.802,89
Az. Sanitarie e ospedaliere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzi di comuni e istiluz.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunita' montane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aziende di pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri enti amm.ne locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220,80
5. Tot. Trasf. In c/ capitale (2+3+4)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 84.959,66
6. Partec. E conferimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Conc. Crediti e anticipaz..	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE (1+5+6+7)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.866.847,43
TITOLI 3 - 4 *	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 356.542,40
TOTALE GENERALE SPESA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.856.685,31

COMUNE DI FRASSILONGO**Piano pluriennale 2014-2016****Elenco lavori in area prioritaria:**

nr. 1	
Oggetto	danni alluvionali generali
Opere o manutenzione straordinaria di importo inferiore a 300.000 €	
Tipo intervento	Recupero
Categoria opera	Stradali viabilità
Codice priorità	1
Conformità urbanistica	non pertinente
Conformità ambientale	non pertinente
Analisi fattibilità	Non pertinente
Progetto preliminare	Non pertinente
Anno previsto ultimazione lavori	2015
Spesa totale	100.000,00 €
Finanziamento 2014	5.000,00 €
Finanziamento 2015	95.000,00 €
Finanziamento 2016	-
nr. 2	
Oggetto	incrocio sp 135 strada villata
Opere o manutenzione straordinaria di importo inferiore a 300.000 €	
Tipo intervento	Manutenzione straordinaria
Categoria opera	Stradali viabilità
Codice priorità	3
Conformità urbanistica	non pertinente
Conformità ambientale	non pertinente
Analisi fattibilità	Non pertinente
Progetto preliminare	Non pertinente
Anno previsto ultimazione lavori	2014
Spesa totale	1.700,00 €
Finanziamento 2014	-
Finanziamento 2015	-
Finanziamento 2016	-
nr. 3	
Oggetto	incarichi professionisti per interventi acquedotto
Opere o manutenzione straordinaria di importo inferiore a 300.000 €	
Tipo intervento	Altro
Categoria opera	Igienico sanitario, risorse idriche, fognatura, opere di protezione dell'ambiente
Codice priorità	1
Conformità urbanistica	non pertinente
Conformità ambientale	non pertinente
Analisi fattibilità	Non pertinente
Progetto preliminare	Non pertinente
Anno previsto ultimazione lavori	2014
Spesa totale	8.095,00 €
Finanziamento 2014	-
Finanziamento 2015	-
Finanziamento 2016	-
nr. 4	
Oggetto	manutenzione straordinaria acquedotto
Opere o manutenzione straordinaria di importo inferiore a 300.000 €	

Tipo intervento	Manutenzione straordinaria	
Categoria opera	Igienico sanitario, risorse idriche, fognatura, opere di protezione dell'ambiente	
Codice priorità	2	
Conformità urbanistica	non pertinente	
Conformità ambientale	non pertinente	
Analisi fattibilità	Non pertinente	
Progetto preliminare	Non pertinente	
Anno previsto ultimazione lavori	2014	
Spesa totale	1.198,00 €	
Finanziamento 2014	1.198,00 €	
Finanziamento 2015	-	
Finanziamento 2016	-	

nr. 5	
Oggetto	costruzione magazzino cvvf
Opere o manutenzione straordinaria di importo inferiore a 300.000 €	
Tipo intervento	Manutenzione straordinaria
Categoria opera	Altra edilizia pubblica
Codice priorità	2
Conformità urbanistica	non pertinente
Conformità ambientale	non pertinente
Analisi fattibilità	Non pertinente
Progetto preliminare	Non pertinente
Anno previsto ultimazione lavori	2014
Spesa totale	5.000,00 €
Finanziamento 2014	-
Finanziamento 2015	-
Finanziamento 2016	-

Elenco lavori in area inseribilità:

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO
AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE,
AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 – Valutazioni finali della programmazione

Il segretario

Il Direttore Generale

Il responsabile della Programmazione

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale